

«Più strade e piazze per noi adolescenti»

Presentati i dati dell'indagine sul tempo libero dei giovani abitanti di Jesi, analizzati quasi cinquecento questionari

JESI

Adolescenti che pongono strade e piazze al primo posto nei luoghi di incontro e che chiedono maggiori spazi per coltivare le relazioni amicali. È quanto emerge nella prima ampia indagine sul tempo libero dei giovani jesini, un lavoro svolto dalla Costess, per conto dell'Asp Ambito 9. Quasi 500 questionari raccolti, pari a poco meno del 20 per cento degli adolescenti jesini (tra gli 11 e i 19 anni) i cui risultati saranno presentati ufficialmente martedì prossimo a Palazzo dei Convegni (ore 16,30) in un incontro pubblico.

Interverranno il sindaco Lorenzo Fiordelmondo, l'assessora alle politiche giovanili Emanuela Marguccio, la presidente e il direttore dell'Asp 9, rispettivamente Gianfranca Schiavoni e Franco Pesaresi. L'indagine sarà illustrata da Silvia Tommasoni,

responsabile dell'Unità Minori e Famiglia dell'Asp insieme a Dorianò Pela, coordinatore della Costess. Centrale sarà poi l'intervento di [Marco Rossi-Doria](#), figura di riferimento nazionale nelle politiche educative e sociali, già sottosegretario all'istruzione. A moderare l'incontro il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Samuele Animalì. Le prime anticipazioni parlano di adolescenti che pongono strade e piazze al primo posto nei luoghi di incontro, seguiti da parchi ed aree verdi. Ma sono i social a catturare la loro attenzione, con una connessione attiva quasi sempre per più di due ore al giorno. Nell'analisi vengono evidenziate anche le richieste che giungono dagli adolescenti: «Più contesti per coltivare le relazioni amicali, più spazi e momenti per condividere i vissuti emotivi ed esperienziali e nuove forme di cittadinanza attiva e maggior impegno della politica nell'ascolto delle nuove ge-

nerazioni» spiegano dall'Asp9. Ne viene fuori una lettura dettagliata dei giovani, dei loro luoghi e tempi di aggregazione in città, delle loro aspettative e anche delle loro incertezze. Uno studio articolato che ha messo bene in fila i tre obiettivi che si voleva concretizzare con questo progetto: «Una conoscenza della realtà giovanile, l'individuazione dei bisogni e delle problematiche riguardanti l'aggregazione dopo la pandemia. La definizione degli interventi necessari per favorire l'aggregazione ed evitare l'isolamento specie per le fasce più deboli». Strumenti per tutti i soggetti che sono impegnati a supportare le famiglie nella formazione e nella crescita dei ragazzi.



Peso: 30%